

Prezzo d'Ass. ciazione

L'Ass. a Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdette al
 termine sono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 intestata 5.
 I manoscritti non si ritirano
 solo. — Lettere pieghi non
 accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cc. 80 — in
 terza pagina sopra la firma (no-
 tologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina cc. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fan
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 3. e 4. a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

I provvedimenti finanziari

Ecco un riassunto, della Relazione del-
 l'on. Vaccelli sui provvedimenti finanziari,
 che venne approvata a maggioranza dalla
 Commissione dei quindici.

Il relatore, nel principio del suo scritto,
 si indugia ad esaminare la costituzionalità
 dei quattro decreti che contengono provve-
 dimenti costituzionalmente riservati al po-
 tere legislativo. Egli ammette che si po-
 sano essere casi in cui la promulgazione di
 decreti reali, che riguardano provvedimenti
 riservati al potere legislativo, s'imponga
 per evitare danni gravi; ma non ammette
 che i decreti in parola « abbiano i caratteri
 ed i limiti nei quali soltanto si può dichia-
 rare che i ministri abbiano fatto retto uso
 della facoltà che eccezionalmente possono
 spettare al Governo. »

Così, ad esempio, la Commissione dà lode
 al Governo di avere allargato i limiti della
 circolazione cartacea in un momento di
 urgente bisogno; ma non ritiene giustificata
 la disposizione del decreto 23 gennaio 1894
 che sospende le disposizioni relative ai conti
 correnti presso gli Istituti di emissione. Così
 non riconosce giustificata la attuazione per
 decreto reale della abolizione del dazio go-
 vernativo sulle farine, « che poteva senza
 danno indugiarsi di qualche giorno », e del-
 l'aumento del prezzo sul sale.

Non trova poi la Commissione giustifi-
 cabile in modo alcuno l'aver voluto stabilire
 per decreto reale nuovi ordinamenti della
 circolazione cartacea, e disporre l'emissione
 di boni di cassa da 2 lire e la coniazione
 di monete di nichel.

Il relatore passa quindi ad esaminare la
 situazione finanziaria. Loda il ministro Son-
 nino per avere « con grande chiarezza clas-
 sificati e riassunti i singoli elementi che
 costituiscono la situazione finanziaria », ma
 non concorda nella specificazione del fab-
 bisogno.

Ci riserbiamo di esaminare minutamente
 questo punto della relazione quando potremo
 averne il testo sottocchio. Notiamo intanto
 che il relatore, dopo avere esposte le ragioni
 dette dal ministro Sonnino nella sua espo-
 sizione finanziaria, e le spiegazioni date
 dagli on. Sonnino e Saracco in senso alla
 Commissione, esprime l'opinione che si po-
 trebbero togliere dalle spese ferroviarie mi-
 lioni 865 (rappresentate fra le altre da
 26 milioni di differenza fra le tabelle del
 ministro del tesoro e le richieste fatte come
 indispensabili dal ministro dei lavori pub-
 blici, e da 39 milioni per opere impreviste
 o per giudicati che riescissero contrari al
 Governo). Ma volendo largheggiare, riduce
 a soli 50 milioni la diminuzione delle pre-
 visioni della esposizione finanziaria, per ciò
 che concerne le spese ferroviarie nel pros-
 simo quinquennio.

32

APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

Per tal guisa, spingendo fino all'estremo
 limite la bontà che dimenticava l'inguria,
 Ita era giunta a seguire il consiglio cui
 a lei ragazzetta dava Suor Orsola, par-
 lando della sua giovane compagna: « Cer-
 cate farle del bene, tante volte quante
 ella vi farà del male. »

Le si sapeva grado della sua vita umile
 e silenziosa della sua sincera colla quale la
 sua giovinezza, la sua bellezza, il suo spi-
 rito, tutto si teneva nell'ombra per lasciar
 brillare Tecla?

No, Dio solo vedeva la spigolatrice in
 quella piena luce in cui vede tutte le cose.
 La stessa buona signora Gerby non potea
 apprezzarla al suo giusto valore, perocché
 non sapeva, dopo dieci anni di convivenza
 sotto lo stesso tetto, che la sua protetta
 aveva orribilmente sofferto per la gelosia
 di Tecla, e che ne soffriva ancora.

Troppo delicata per volerne ottenere per
 forza la confidenza, ella non domandava

Oltre a questo la commissione crede ne-
 cessario che la economia si facciano in una
 misura più larga di quella proposta dal
 Governo.

Il relatore, dopo aver avvertito che non
 è stato « possibile ottenere dal ministero
 nessuna maggior notizia delle economie che
 crede si possano conseguire colla legge dei
 pieni poteri, e solo venne assolutamente es-
 cluso che, per effetto di essa, possano di-
 minuire le spese per la guerra e per la
 marina » ai 97 milioni di economie propo-
 sti dal Ministero (15 con le note di varia-
 zione e 12 con diversi provvedimenti finan-
 ziar) altre ne aggiunge facendovi concorrere
 i bilanci della guerra e della marina, che
 in realtà « soverchiando lo sforzo che possa
 sostenere il nostro bilancio ».

La Commissione non entra nelle modalità
 con cui attuare le economie. Le vuole ri-
 servate al Governo, proponendo di accor-
 dargli speciali facoltà. Domanda solo una
 cifra normale di 19 milioni di maggiori
 economie.

La Commissione però è convinta che le
 spese militari, lasciate fuori conto le spese
 per l'Africa, debbano limitarsi in 220 mi-
 lioni per la guerra, e 90 per la marina.

Rispetto agli aumenti di tassa la Com-
 missione propone: di aumentare di un se-
 condo decimo la ricchezza mobile (21 mi-
 lioni) sembrandogli ingiusta la tassazione
 diversa proposta dal Governo, e dannosa al
 buon nome ed al credito italiano la ridu-
 zione speciale dell'interesse del consoli-
 dato.

Il relatore dice:
 « Le condizioni economiche dell'Italia
 sono certo gravi, ma le nazioni come gli
 uomini si provano e si apprezzano nei mo-
 menti difficili, ed è respingendo la proposta
 riduzione della Rendita e nello stesso tem-
 po adottando tutti i provvedimenti neces-
 sari ad assicurare l'equilibrio, che la Ca-
 mera italiana rivendicherà la dignità della
 nazione, che rifuggerà più viva nel consor-
 zio dei popoli civili. »

E per assicurare l'equilibrio del bilancio
 propone:

Maggiori economie nelle spese per inden-
 nità di alloggio in Roma, 1 milione. Due
 decimi sulle concessioni governative 1 milio-
 ne. Tassa militare agli esonerati per ragioni
 di famiglia 4 milioni. Ritenuta di un quinto
 sui primi stipendi e successivi aumenti 2
 milioni. Ammette il dazio sul grano in
 lire 7, porta a L. 30 il dazio di introdu-
 zione sulla segala, accetta l'aumento del
 prezzo sul sale con dimostrazione « della
 decisa volontà di ristabilire il prezzo come
 dell'assoluta necessità di ridurre le spese
 destinate alla difesa nazionale. »

La Commissione anche accetta che sia
 portata a lire 40 la tassa sugli spiriti, un
 decimo sulla fondiaria (8 milioni), sospen-
 dendo lo studio della tassa sulla fondiaria.

Relativamente all'imposta sulla ricchezza
 mobile il Governo propone di avocare allo
 Stato il decimo dovuto ai comuni per ef-

fetto della legge del 1877; la Commissione
 accetta la proposta, ma soltanto a datare
 dal 1 gennaio 1895.

La Commissione accetta pure che in com-
 penso siano consolidati per un decennio i
 canoni di abbonamento al dazio di con-
 sumo governativo, e modifica l'articolo mi-
 nisteriale in modo che ciò sia assicurato e
 definitivo, senza bisogno di legge speciale,
 per tutti quei Comuni che entro il corrente
 anno delibereranno di accettare il consoli-
 damento.

La Commissione accetta l'aumento della
 tassa di successione proposto dal ministro;
 respinge l'aumento alla tassa di bollo. Ac-
 cetta anche tutte le altre minori disposi-
 zioni del Gabinetto.

Sui decreti riguardanti la circolazione vi
 sarà una relazione speciale.

Rimanda a tempo migliore la creazione
 di un titolo interno 4,50 0/0 per la con-
 versione dei debiti redimibili operazione co-
 desta che la Commissione accetta come un
 espediente.

Mantiene poi per un quinquennio l'ope-
 razione fatta sulle pensioni.

Il relatore chiude il breve suo lavoro (non
 occupa una trentina di pagine) con la so-
 lita perorazione. Ne stralciamo il seguente
 brano:

« La Commissione si è studiata di esa-
 minare le proposte del Governo obiettiva-
 mente con grande serenità, e si è indotta
 ad accrescere non lievemente il fardello
 delle imposte che pesa sui contribuenti ita-
 liani, ma deve dire apertamente che i suoi
 membri a ciò non si sarebbero persuasi se
 agli aggravi sulle tasse non andassero as-
 sociate le economie che domanda colle sue
 proposte; tanto che verrebbe meno nel suo
 seno la maggioranza che si è formata per
 approvare gli aggravi se le economie non
 fossero dalla Camera approvate »

IL CANTO GREGORIANO

Leviamo dal *Cittadino* di Genova:

E' degno di nota che la morte di Gounod
 ha richiamato l'attenzione sul canto fermo,
 che è la vera musica di chiesa, anzi la sola
 che sia religiosa. Gounod, che molto l'am-
 mirava, aveva espresso il desiderio che i
 suoi funerali fossero detti col modo litur-
 gico, e così fu fatto.

I benedettini di Solesmes hanno ristabi-
 lito il canto fermo in tutta la sua bellezza
 ritmica, e il maestro qualche volta andava
 ad ascoltare i loro uffici. Egli ne usciva
 rapito, e un giorno da Solesmes, scriveva
 al signor Boyer d'Agén:

« Qui la restituzione (del canto grego-
 riano) è completa. Se chiudete gli occhi e
 aprite le orecchie, udendo la musica mera-
 vigliosa che eseguono questi monaci,
 come ad un vero concerto d'artisti, voi
 obliate tutto il vostro secolo e il vostro
 tempo... »

« Nondimeno è il canto fermo che can-
 tano quali religiosi, ma un canto fermo
 così armonizzato, con delle sfumature che
 formano motivi e note, non più così orri-
 bilmente lunghe, uniformemente tenebri,
 come quelle che inghiottiscono ed emettono
 dalle loro bocche spalancate di serpenti gli
 ignoranti cantori delle nostre parrocchie
 (comprese quelle di Parigi) che voi ascol-
 tate; al contrario qui, durante due o tre
 ore d'uffici, questa continuazione ammira-
 bile e leggera di salmi, di inni, di versetti,
 di motivi è così varia che le tre ore pas-
 sano nell'incanto di tutta la vostra anima. »

« Aggiungete poi alla musica religiosa,
 così interpretata, quella del cerimoniale
 liturgico che l'accompagna, e che somi-
 gliante ad uno splendido paggio di re, vi
 apre la finestra che dà sui giardini del
 palazzo e sullo sfondo del cielo. Questo ce-
 rimoniale di forme ideali che aleggia
 nella chiesa attorno ai grandi misteri, fa
 muovere questi ottanta monaci come un
 sol uomo. Li fa inchinare, alzare, li fa ab-
 bassare e rialzare il loro cappuccio, colla
 precisione d'un reggimento sotto le armi.
 Si sogna un Zurbaran o un Lebrun, tanto
 sono severe queste teste sotto l'angolo uni-
 formemente diritto del loro cappuccio che
 le copre, e quando lo abbassano brusca-
 mente colla mano, col gesto del cavaliere
 che abbassa l'elmo, essi vi mostrano quelle
 belle teste rase, che non appaiono che nelle
 visioni di Frate Angelico e degli ingenui
 quattrocentisti. »

Se io cito l'ultimo paragrafo, benché nulla
 abbia da vedere colla musica, si è perchè
 esprime quello che Gounod sentiva a me-
 raviglia: che il canto gregoriano è il solo
 che s'adatti alla maestà del culto cattolico
 alla severità della regola religiosa, che è
 il solo che arrivi, colla profonda gravità e
 colla sobrietà delle sue note, ad esprimere
 qualche cosa d'immutabilità del dogma e
 dell'eternità di Dio.

In questo sta il carattere intimo e mo-
 rale del canto fermo. Quanto al suo carat-
 tere fisico ed esterno, chi contesterà che
 questa musica non formi colla vastità delle
 cattedrali e colla magnificenza dell'organo
 un'armonia perfetta che è la sola capace
 di formarla?

Essa è necessaria, per ispaziare sotto le
 alte volte, avvolgersi attorno ai pilastri e
 per interpretare le parole sacre. Niente è
 più bello, per rendere sensibile l'arte, di
 queste tre cose: le chiese gotiche, l'organo
 e il canto fermo.

Che cosa c'è di più ammirabile del *Te*
Deum liturgico intonato da molte voci,
 accompagnato dalle campane, ed elevante,
 fin dalle prime parole, tutti i fedeli collo
 stesso slancio di riconoscenza e di giubilo:
*Te Deum laudamus; te Dominum con-
 fitemur?*

Che cosa di più solennemente terribile del
Dies irae, di più lamentevolmente doloroso
 dello *Stabat Mater*, di questo incompara-
 bile pianto?

Ho detto più sopra che la morte del

bandonava alla delicata felicità di sotto-
 porre il suo pensiero ad un pensiero che
 con lei simpatizzava.

Un giorno, la spigolatrice, rileggendo
 ad alta voce quella bella pagina del Van-
 gelo nella quale San Giovanni, o l'apostolo
 prediletto, ci narra la risurrezione di Lazzaro,
 s'arrestò oltremodo commossa.

L'amor fraterno implorante la bontà del
 Maestro, era il tratto più proprio a pene-
 trare nel cuore di lei. La sua voce tremava.

Ella credeva vedere il suo Donato, il
 genio della sua esistenza, ella credeva lui
 stesso sepolto come Lazzaro, e la sua ani-
 ma gridava intimamente a Gesù, come
 quella di Marta e quella di Mari.

Figlia, disse amichevolmente la si-
 gnora Gerby, quell'letture, lo veggo, vi
 ha tocco nel più intimo. Il movimento di
 romori del gorgo ve ne distrarranno; ma
 il silenzio vi ci condurrà; è una spiga, la
 raccoglierete per vostro fratello e prima la
 porterete a me.

La fanciulla, felice di obbedire a chi
 l'amava, ascoltò nella solitudine il lamento
 delle due sorelle, ed accrebbe il suo co-
 rone esprimendo in versi il loro dolore e
 la bontà di Gesù.

(Continua).

Gounod e la sua nota ammirazione per il canto fermo hanno fatto rivolgere l'attenzione sulla musica liturgica. Non si può non rallegrarsi di questo ritorno, e senza dubbio devesi sperare di vedere a poco a poco uscire dalla chiesa la musica profana piena di reminiscenze di teatro, che si è ormai troppo sentita, ad ascoltare la quale nei giorni di festa, una folla per nulla credente va come ad un concerto pubblico e gratuito.

Ogni arte ha le sue regole e le avrà sempre. Queste regole sono necessarie, hanno una importanza capitale, prendono qualche cosa di più rigoroso, di più assoluto quando esse s'applicano all'arte religiosa. Si può nelle arti profane, permettersi qualche licenza, ma nell'arte religiosa, no; ogni licenza avendo l'apparenza di un sacrilegio.

Come i riti e i vestimenti sacerdotali, così l'arte religiosa ha una forma consacrata alla quale bisogna sottomettersi. E non sono strettamente, perchè mi basterà, per rispondere, mostrare le superbe innumerevoli chiese costruite sopra un piano di cui le linee principali sono invariabili, come ammirabili sculture e le pitture che le arricchiscono e che popolano i musei.

Sia che si tratti di cattedrali colla loro porta, le loro navate, il loro abside, la loro crociera, o della pittura, della scultura e del canto fermo, quello che gli spiriti superficiali sarebbero tentati di chiamare strettezza non è che varietà nell'unità. Ora niente è più grande di questo, perchè il tipo esemplare è Dio stesso. E niente è più ricco, perchè Dio ne è la sorgente. Ci sono forse due chiese uguali, due *Natività* o due *Risurrezioni* uguali? Forseché i portali, i rosoni, le vetrate, i reliquiari, le miniature dei messali non sono la testimonianza di una immaginazione inesauribile? Allo stesso modo il canto fermo non è uniforme. Gounod, la cui scienza non può essere messa in dubbio, non ci parla forse di « questa continuità ammirabile e leggiera di salmi, d'inni, di versetti, i motivi dei quali sono talmente vari » che si può ascoltarli rapti per due o tre ore?

Ci sono nelle *Confessioni* di Sant'Agostino delle pagine ammirabili sull'impiego della musica in chiesa. In quelle pagine il grande Dottore dice che se la musica dovesse svegliare un piacere sensuale, anche minimo, meglio sarebbe sopprimerla. Questo piacere inferiore e profano non è da temersi quando è il solenne canto fermo che ondeggia sotto le navate. Questa musica ha le ali d'aquila, vale a dire così potenti da trasportare tutte le anime e condurle fino al cielo. Essa è la sola che sia degna di cantare il Dio tre volte santo, del quale i cieli raccontano la gloria e che la notte annunzia alla notte.

PROCESSO DE FELICE

Palermo 16. — Dinanzi al tribunale di guerra è continuato il processo a carico di De Felice e coimputati. L'imputato dottor Barbati, ex presidente del Fascio di Corleone parlò lungamente affermando che i fasci avevano scopi pacifici e respingendo le accuse dichiarandosi innocente. L'udienza venne sospesa.

Ripresa la seduta comincia l'interrogatorio di Pico accusato dai coimputati di averli calunniati. Si scagiona e dice che durante gli interrogatori probabilmente rese poco chiaro il suo pensiero che venne quindi interpretato in vari sensi. Parlando delle accuse cui deve rispondere nega di aver eccitato alla ribellione, perchè mai tenne riunioni, nemmeno fece delle conferenze; dice che non gli riuscì neppure di organizzare il fascio di Francofonte suo paese nativo.

Partecipava al partito frequentando la redazione della *Giustizia sociale* ove pubblicò parecchi articoli. — Dichiarasi infine innocente. Leggonsi poi i confronti fra Pico e De Felice, Pico e Bosco, Pico e Ceralli, fatti dinanzi al giudice istruttore. Levati poscia la seduta.

ITALIA

Chieri — Un Comizio contro i proveri dimenti finanziari — Come due settimane addietro a Carmagnola, oggi anche nella vicina Chieri si tenne un importante Comizio contro la minaccia di nuove imposizioni.

La circolare d'invito, firmata dai più notevoli cittadini del luogo, così esprimeva lo scopo e lo spirito del Comizio:

« Il Lo corrente ebbe luogo a Carmagnola una importante adunanza, alla quale intervennero senatori, deputati, rappresentanti di Province, Comuni, Società, Opere pie e Comizi agrari; e vi si espresse il voto di eccitare i vostri rappresentanti al Parlamento a voler attuare un largo e radicale sistema di economie organiche in tutte le Amministrazioni dello Stato prima di dare suffragio a nuovi balzelli o all'inasprimento di quelli gravissimi che già incombono sul Paese.

« Noi siamo convinti che a quest'ordine d'idee si conformino pienamente i supremi interessi della patria.

« Se ulteriori sacrifici fossero necessari, nessuno oserebbe rifiutarli.

« Ma, depressa l'agricoltura, malsicura l'industria, scosso il credito e quasi marita le fonti della ricchezza, sentiamo che sarebbe fittizio ed

infruttuoso provvedimento quello di ottenere a furia di tributi il pareggio del bilancio dello Stato, con forse irreparabile jattura del bilancio della nazione.

« Sentiamo che il miglioramento delle condizioni generali del Paese sarà sempre più difficile e lontano, quando centinaia di milioni, invece che rivolte a sollevare l'agricoltura, l'industria ed il credito, dovessero venire assorbite da spese improduttive.

« Senonchè, per quanto autorevole, la voce isolata di un Comizio in una grande e forte regione potrebbe attenuarsi nel significato, ed è necessario che si ripercuota in ogni dove, perchè risponda alla coscienza pubblica.

« Intervengono i senatori Frescot e Casalis, i deputati Nigra e Compans, molti consiglieri provinciali, le rappresentanze di parecchi Comuni, di Comizi agrari ed istituzioni economiche.

L'adunanza è durata circa tre ore e riuscì animata. Parlarono i senatori Casalis e Frescot, gli avvocati Levi, De Vecchi, Allosi, i deputati Nigra e Compans, il consigliere provinciale Sesia, esprimendo tutti, meno Levi, la necessità di fare economie negli organismi civili e militari dello Stato.

Fra gli ordini del giorno presentati, fu votato quello dell'on. Casalis, che suona così:

« Il Comizio ecc... fa istanza al Governo perchè desista dai suoi propositi di nuove imposte o di qualsiasi inasprimento delle esistenti e perchè alla situazione odierna della finanza provveda colla soppressione di tutte le spese non strettamente necessarie e colla riduzione dei diversi organismi civili e militari, coordinandoli alle forze contributive del paese.

« E per questo fa un vivo appello ai rappresentanti della Nazione in Parlamento.

Milano — Comizio degli impiegati contro le tasse — Il 14 nel salone del Caffè cooperativo ebbe luogo l'annunciato Comizio degli impiegati contro le nuove tasse del Governo richieste al Parlamento e specialmente contro l'aumento della ricchezza mobile.

Da principio i presenti non erano numerosissimi, ma il loro numero crebbe più tardi. Saranno stati 250.

Il comm. Magliano, presidente dell'Associazione generale degli impiegati civili, acclamato presidente del Comizio, lo aprì lamentando appunto che il concorso degli impiegati sia inferiore a quello che era sperabile di fronte alla gravità della cosa. Dimostra con cifre il fenomeno dell'enorme progressività del deficit nei bilanci di tutti gli Stati d'Europa, manifestatisi negli ultimi anni, specialmente per causa delle spese militari; nota, come le nuove tasse ricadono, nel fenomeno assai complesso della ripercussione, su tutte le classi lavoratrici e sugli impiegati, che devono gettare pertanto il grido d'allarme e di protesta, perchè le loro condizioni sono ormai insopportabili.

L'ordine del giorno votato è il seguente:

« Il Comizio degli impiegati, solidale negli interessi e negli intenti colle altre classi salariate; « Considerato che lo stato odierno rappresenta l'istituto più efficace dello sfruttamento delle classi lavoratrici;

« Invita i deputati a votare contro tutte le proposte di nuovi balzelli e delibera di appoggiare nelle prossime elezioni solamente quei candidati che si impegnino a non votare nuove proposte di imposte e che affermino altresì nettamente di voler essere i rappresentanti delle classi lavoratrici contro la egemonia economica e politica della classe dominante.

« E delibera di comunicare la protesta istessa a tutte le associazioni consorelle delle altre città, invitando a votare a loro volta, promuovere una seria agitazione in questo senso. »

ESTERO

Francia — Una lettera del Cardinale Rampolla agli operai cattolici — Durante la festa della prossima solennità delle Pentecoste si terrà a Reims un Congresso di operai cattolici di tutta la Francia. Gli organizzatori di questa riunione avendo umiliato ai piedi del Santo Padre un indirizzo, l'E.mo Cardinale Rampolla ha risposto ad essi a nome del Santo Padre, con una lettera, nella quale si leggono le seguenti parole:

« Lo scopo del vostro Congresso dev'essere di eccitare gli operai a farsi gli apostoli e i propagatori presso i loro compagni delle dottrine cristiane (dell'Enciclica *Rerum Novarum*) che contengono i germi della prosperità possibile delle classi operaie. »

Non si poteva dire più stupendamente e più con precisione di così.

Inghilterra — Gli anarchici a Londra — Il noto anarchico italiano Francesco Politi fu arrestato sabato sera in Farringdon Street a Londra. Teneva una bomba nel momento dell'arresto. Il Politi era amico del defunto Bourdin. Scompare dopo la morte di quest'ultimo. Assicurasi che una quantità di liquidi e di carte anarchiche si rinvennero nel domicilio del Politi. La polizia annette all'arresto la massima importanza.

La bomba trovata addosso all'anarchico Politi nel momento dell'arresto pesava sette kilogrammi. Era stata fabbricata a Londra. Egli fu tradotto dinanzi al tribunale di Bowstreet. La sala del tribunale era gremita da numeroso pubblico. L'imputato che ha circa 19 anni, aveva un aspetto abbattuto. — L'agente di polizia che eseguì l'arresto ha deposto che al momento dell'arresto il Politi aveva presso sé una grande bomba di ferro scarica. Politi disse che voleva spedirla in regalo a suo fratello in Italia.

Tra i corpi di reato trovati nell'abitazione del Politi vi sono altre bombe una grande bottiglia contenente un litro d'acido solforico, un pacchetto di polvere bianca ed una pubblicazione sulla dinamite sistema Nobel. Il tribunale ha rinviato la causa ad 8 giorni.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Manzano, li 16 aprile 1894.

Benedizione della bandiera della Società Operaia Cattolica

Questo paese fu ieri rallegrato da una bella festa, la benedizione della bandiera della Società operaia Catt. di M. S.

La mattina, alle ore 10, si raccolsero i soci nel cortile della canonica, ove erano già arrivati tre rappresentanti della Società Cattolica di M. S. Udinese, e altrettanti di quella di Cividale, tra i quali il suo stesso Presidente e il conte Paciani. Cominciò ad avviarsi il corteo: lo apriva il ricco gonfalone udinese, venivano poscia le rappresentanze delle società consorelle, indi la nostra bandiera coperta a bianco, e dietro a due a due una lunga sfilata di soci, col distintivo metallico inargentato delle mani strette alla croce, puntato al bavero insieme ad un nastro azzurro, indicante il colore della bandiera.

Giunti in Chiesa tra un lieto scampanio, e collocati in posto distinto i rappresentanti delle due Società, si scoprì la bandiera, e col sacro rito fu benedetta dal R.mo Mons. Canonico De Pauli, il quale al vangelo della Messa solenne da lui cantata, ascese il pergamo e tenne all'affollato popolo un discorso tutto di circostanza, annunziando che era lieto di eseguire quest'incarico avuto dal Rev.mo Mons. Vicario Generale, e dimostrando che la bandiera deve essere ai soci ispiratrice di santi pensieri e di franchezza cristiana, e simbolo di concordia e carità reciproca; parole che riuscirono a un bellissimo commento delle parole *Religione, Patria e Lavoro* che si leggono sulla bandiera attorno all'Effigie di S. Giuseppe, Patrono della Società, e che furono ascoltate con vivo interesse ed attenzione.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi, preceduti dalla bandiera spiegata, dalle due rappresentanze e dal gonfalone udinese, i soci si avviarono alla sala per l'adunanza generale, ove si cantarono diversi cori di circostanza con accompagnamento di Harmonium, intrammezziati da nobili parole di Mons. De Pauli e dei rappresentanti delle società consorelle, improntate a vera fratellanza cristiana e a sentimenti sinceramente cattolici. In somma anche una volta si sperimentò quanto sieno utili, belle, liete queste feste per la classe operaia.

L'igiene comanda l'uso del Crelium.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 17 APRILE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Termometro 11.2
Min. Ap. notte 9.6
Barometro 749.
Stato atmosferico piovoso
Vento
Pressione calante
Vari Vario tendenza a pioggia
Temperatura: Massima 21.6 minima 10.6
Media 16.2 Acqua caduta m. 13
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Sole
Leva ore Europa Centr. 5.9
Passa al meridiano 12.613
Tramonta 6.44
Fenomeni:
Luna
Leva ore 3.58 p.
Tramonta 4.2a.
Età giorni 12.

PER I CRESIMANDI

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons.
Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza
amministrerà la Santa Cresima domenica
22 corr. alle ore 7 ed alle 9 antim.
nella Chiesa di S. Pietro M. in Udine.

Due Pellegrinaggi Veneti

Nel 14 Maggio Loreto-Senigallia
Nel 28 Maggio Roma-Assisi-Loreto-Senigallia
IN OCCASIONE DEL PRIMO CENTENARIO
dalla nascita di P.O. IX di santa memoria

NORME. Per prendere parte ad uno dei due Pellegrinaggi e godere dei ribassi e facilitazioni ferroviari occorre: — 1. Che si iscrivano o direttamente a Treviso o presso gli incaricati Diocesani sotto indicati, non più tardi del 10 Maggio per ROMA-ASSISI-LORETO-SENIGALLIA. — 2. Che i pellegrini sieno presentati dal rispettivo Parroco. — 3. Che indicino a) la classe scelta — b) la stazione di partenza — c) soddiscino alla tassa d'iscrizione fissata in L. 150 per Pellegrinaggio a LORETO-SENIGALLIA, e in L. 300 per l'altro ROMA-ASSISI-LORETO-SENIGALLIA. — Colla tassa d'iscrizione si concorrono alle spese delle funzioni, degli ex-voti, a quelle di pubblicità, ecc.

Tutti i pellegrini riceveranno in dono: il programma particolareggiato delle feste e un biglietto numerato d'ingresso all'Esposizione Senigalliese, col quale si concorre alla estrazione di 1000 premi visibili nelle Sale dell'Esposizione. I pellegrini che si iscriveranno al secondo Pellegrinaggio riceveranno oltre i suddetti doni una pianta della città di Roma, la *Piccola Guida di*

Roma ed un biglietto per visitare i Musei, Gallerie e Loggie Vaticane.

Si ricorda a tutti che i Biglietti ferroviari sono personali e quindi chi si permettesse cedere il proprio Biglietto, sarà assoggettato alle pene dei regolamenti ferroviari.

Incaricati; nella nostra Diocesi a ricevere le iscrizioni pei suddetti Pellegrinaggi sono: TUTTI I REV.mi PARROCI e inoltre: Ufficio del Giornale *Il Cittadino Italiano* — Cividale; Don Vittorio Zuliani — Tolmezzo; Don Liberale Dell'Angelo.

Elenco dei PREZZI ferroviari eccezionali e ridotti per l'ANDATA e RITORNO (Bollo compreso).

STAZIONI	PER ROMA - ASSISI - LORETO E SENIGALLIA		PER LORETO E SENIGALLIA	
	1.a Classe	2.a Classe	1.a Classe	2.a Classe
Stazione di Carnia	L. 97,70	L. 49,20	L. 46,15	L. 22,50
Tarcento	L. 97,10	L. 47,95	L. 44,30	L. 21,25
Tricesimo	L. 96,60	L. 47,70	L. 44,—	L. 21,—
Spilimbergo	L. 99,05	L. 45,95	L. 41,40	L. 20,45
Oderzo	L. 86,35	L. 44,35	L. 36,10	L. 19,20
Ponteiba	L. 108,—	L. 50,85	L. 45,45	L. 23,10
Cormos	L. 97,40	L. 48,15	L. 44,60	L. 22,40
UDINE	L. 94,80	L. 46,85	L. 40,—	L. 20,—
Casarsa	L. 90,80	L. 44,85	L. 40,—	L. 20,—
Portogruaro	L. 86,85	L. 44,35	L. 37,15	L. 18,80

Per ritirare i Biglietti nel dì della partenza è necessaria la *Tessera di riconoscimento*. — Chi non ha l'opportunità di recarsi sul luogo ove si trovano gli incaricati Diocesani, a Risparmio di spese e di tempo, è meglio che si rivolga direttamente alla direzione del Pellegrinaggio a TREVISO e riceverà subito la *Tessera di riconoscimento* con tutte le Norme ecc. — L'importo del Biglietto si consegna al Bigliettaio della stazione scelta per la partenza o dal pellegrino o dal Capo dei pellegrini di ogni Parrocchia, presentando le *Tessere* di ognuno e l'importo complessivo qui sopra annunziato.

Per godere degli alloggi gratuiti a Roma è necessario iscriversi presto e meglio direttamente a TREVISO e saranno spediti subito i Biglietti di riconoscimento.

Coloro che in luogo di fare il giro... BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - ASSISI - LORETO - SENIGALLIA desiderassero ritornare per la stessa via FIRENZE - BOLOGNA... pagheranno qualche lira di meno, ma occorre però dichiararlo formalmente all'atto dell'iscrizione.

Società di Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese verranno iniziati due corsi di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per altri iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 22 aprile dalle ore 6 alle 9 ant. tiro preparatorio.
id. 29 id. dalle 6 alle 9 ant., lezioni 1 e 2.

Giovedì 3 maggio dalle 6 alle 9 ant., id. 3 e 4.

Domenica 6 id. dalle 6 alle 9 ant., id. 5 e 6 e tiro preparatorio.

id. 13 id. dalle 6 alle 9 ant., id. 7 e 8, e 1 e 2 tiro prep.

id. 20 id. dalle 6 alle 9 ant., id. 9 e 10, e 3 e 4 tiro prep.

Giovedì 24 id. dalle 6 alle 9 ant., id. 5 e 6.

Domenica 27 id. dalle 6 alle 9 ant., id. 7 e 8.

id. 3 giugno dalle 6 alle 9 ant. id. 9 e 10.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei Soci per esercitazioni libere.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi 5 ca. l'una.

La Presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli iscritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalla chiamata per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad iscriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno d'età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Ferimento

In Ampezzo Martinis Pietro per futili motivi, produsse a Nigris Giovanni lesioni alla testa guaribili in giorni 6.

Incendio

In Lauro scoppiò un incendio nel fenile di Dario Giovanni, e sorelle.

Il fuoco ben presto si propagò alla stalla ed altri fabbricati, e malgrado il pronto accorrere dei paesani, riuscì a causare un danno fra fabbricati foreggi ecc. di L. 2480 non assicurato.

Domestica infedele e madre complice

Pisutti Adele di Nimis, domestica di Ponselli Giuseppe, colla complicità della madre Giulia Caruzzi invece di consegnare al padrone il denaro che ricavava dalla vendita del pane se lo appropriava intascandosi circa L. 100.

Falsa denuncia

Brùn Gioacchino di Francesco si querelò formalmente innanzi al comandante dei carabinieri di essere stato derubato nella propria casa di biancheria per L. 150, oggetti di proprietà di altre persone che teneva in custodia mentre la denuncia riesci infondata.

Nervi e sangue

Sono i nervi! Che volete fare? Per i nervi, non v'è proprio da far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste e simili espressioni, medici e profani ripetono tutti i giorni a chi si duole di sofferenza, benché non ben determinate, però reali. — Il male intanto abbandonato a sé stesso cresce, s'ingigantisce, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita. Ora è logico indagare le cause nella maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati da sangue: se dunque il sangue è viziato qual meraviglia che i nervi ne risentano tristemente nella loro funzionalità? E' logica questa. Quale dunque il rimedio per le malattie di nervi? Curare il sangue, depurarlo dai principi eterogenei. — ed il male dei nervi sparirà. — E' una verità innegabile. — Il depurativo che ha sopra tutti gli altri il vanto perché composto di soli succhi vegetali senza mercurio, è lo sciroppo di Pargelina composto dal dott. Giovanni Mazzolini. Per questa sua virtù ebbe dal Governo il più grande dei premi cioè la medaglia d'oro al merito. — Vendesi presso il suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18, al prezzo di L. 8 la bottiglia, per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SAURO

Mercoledì 18 aprile — s. Crescenzo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16 — Pres. Biancheri

Il presidente comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marazzi per ingiurie a mezzo della stampa.

Sonnino risponde a Schiratti che desidera conoscere se la spesa impostata nel bilancio per i lavori del catasto accelerato in quelle provincie dove è in corso, sia sufficiente per condurre a termine l'operazione alle scadenze prestabilite ed in caso diverso come intendendo provvedere per mantenere gli impegni assunti dallo Stato verso le Provincie. Ritiene che la somma proposta possa bastare perchè saranno ritardati i lavori in alcune provincie dove non fu chiesto l'acceleramento; aggiunge poi che le operazioni in complesso procedono regolarmente.

Boselli risponde ad una interrogazione d'Imbriani circa le condizioni presenti della cassa di Risparmio di Barletta; dice che sono quelle di un istituto che ha sospeso i pagamenti; si sta studiando un componimento coi depositanti e si spera che il patrimonio di quell'importante cassa possa essere salvato.

Blanc, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione di Lucifero sulle cagioni della lunga detenzione degli italiani Contino e Miceli in Rio de Janeiro, sulle condizioni dei nostri connazionali in quella Repubblica e sulla condotta del rappresentante dell'Italia rispetto ai soprusi che essi sono spesso costretti a subire. Assicura che la legazione ottenne sempre la scarcerazione di quegli italiani che erano stati arrestati sotto l'imputazione di connivenza con gli insorti in seguito a sospetti infondati. Molti italiani sono ancora in arresto istruendosi contro di essi un regolare giudizio, ma ignora se tra essi siano compresi i due indicati nella interrogazione.

Caffero dà ragione della sua interpellanza circa i provvedimenti che s'intende adottare in seguito al dissesto simultaneo, certo non avvenuto per caso, di molte cospicue casse di risparmio del regno, perchè tali istituti sieno per lo avvenire meglio garantiti tanto contro la cupidigia altrui quanto contro malefiche influenze.

Boselli risponde che il male non è generale, e non occorre una riforma alla legge perchè le casse di risparmio sono solide e meritano la fiducia del pubblico.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano con brevi osservazioni e raccomandazioni i capitoli fino al 51 e si rimanda il seguito a domani.

Per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Rossi Luigi domanda che la discussione dei provvedimenti finanziari sui quali venne già distribuita la relazione sia iscritta nell'ordine del giorno subito dopo la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Cavallotti si associa alla proposta dell'onorevole Rossi Luigi rilevando le ragioni di convenienza le quali consigliano che non sia ritardata più oltre la soluzione di questa questione che è attesa dal paese con febbrile impazienza. Non si ha diritto di far aspettare ulteriormente il paese e soltanto perchè ciò può tornare comodo al ministero; fa questa proposta non per considerazione di partito, ma in nome del credito e delle istituzioni parlamentari.

Torrigiani osserva che la commissione dei 15 non ha presentato la relazione per provvedimenti riguardanti la circolazione. Ora poichè le due parti della questione sono fra loro inscindibili crede che la proposta dell'on. Rossi Luigi debba essere rimandata a più tardi.

Rossi Luigi insiste nella sua proposta, osservando che i provvedimenti finanziari possono essere discussi separatamente dai provvedimenti per la circolazione.

Fortis dissente dagli on. Rossi Luigi e Cavallotti. La commissione dei 15 propone genericamente che siano fatti 20 milioni di economie militari; ora la discussione dei bilanci militari, sarà la sede più opportuna per vedere se siano possibili ulteriori economie, ed in quale misura.

Cocco Ortu senza entrare nella questione sollevata dall'on. Fortis, si associa alla proposta dell'on. Torrigiani. Per conciliare le varie proposte propone che i provvedimenti finanziari saranno iscritti nell'ordine del giorno appena la commissione abbia presentata la seconda parte della sua relazione.

Imbriani, ritiene che la sede più opportuna per trattare tutta la questione finanziaria, o anche delle economie militari sia precisamente la discussione dei provvedimenti finanziari.

Martini F. crede opportuno che si debba attendere che la commissione dei 15 abbia compiuto il suo lavoro; la Camera è poi sempre padrona del suo ordine del giorno. In questo senso propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Cavallotti confidando che la Commissione completi il più presto possibile il suo lavoro conviene con l'on. Martini.

Carcano, come segretario della Commissione dei 15 dichiara che la Camera può benissimo quando lo creda discutere quella parte dei provvedimenti finanziari sui quali venne presentata la relazione, e per la parte rimanente la commissione intende presentare fra brevissimi giorni la sua relazione appena abbia ricevuto dal ministero talune informazioni che ha domandato.

Fortis, si associa all'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Martini, che lascia le cose come sono.

Crispi. Ha già espresso l'opinione che tutti i bilanci debbano avere la precedenza su qualunque altro argomento per evitare l'esercizio provvisorio; l'on. Fortis ha esposto le ragioni per cui i bilanci militari debbano aver assolutamente la precedenza sui provvedimenti finanziari; questa è la sola sede per discutere la questione delle economie militari proposte genericamente dalla commissione dei 15 nella somma di 20,000,000 di lire.

Se in occasione del bilancio militare la Camera riterrà possibile questa aberrazione di 20 milioni, il governo saprà che cosa deve fare. Inoltre è impossibile discutere solo una parte dei provvedimenti finanziari.

Non permetterà che i provvedimenti finanziari siano discussi prima dei bilanci. Si oppone quindi assolutamente a qualunque diversa proposta. Spera che la Camera non obbligherà il governo a resistere con altri mezzi.

Imbriani: E quali mai possono essere questi altri mezzi?

Una voce: Le manette.
Palberti, dopo le recise dichiarazioni dell'on. Crispi la Camera deve affermare il diritto che le compete di decidere essa il momento delle solenni deliberazioni, tanto più che in attesa delle informazioni chieste al governo, che possono essere arbitrariamente ritardate, non si sa quando sarà pronta la seconda parte della relazione dei 15. In questo senso, e ritenuto che la Camera è sempre padrona dell'ordine del giorno, si associa alla proposta dell'on. Martini.

Sonnino dice che domani al più tardi il ministero avrebbe risposto a tutti i quesiti proposti. La commissione malgrado ciò volle dividere la sua relazione. Con ciò non fece opera patriottica ed eccedette oltre i suoi poteri. Non potrà restare al suo posto un momento di più se la Camera dividerà la discussione dei provvedimenti finanziari.

Carcano (segretario della Commissione dei 15) dichiara che l'on. Vacchelli (presidente della commissione dei 15) si assentò per gravi ragioni di famiglia, ma è pronto a tornare anche domani ed è agli ordini della Camera. Protesta vivamente contro le gravi parole del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro che usarono un linguaggio non conforme alle tradizioni e consuetudini del Parlamento italiano.

Imbriani: E' un linguaggio bismarkiano! Carcano ripete che la seconda parte della relazione sarà presentata fra 2 e 3 giorni.

Cavallotti si associa alla proposta dell'on. Palberti salvo a rinnovare la sua appena sia presentata la II parte della relazione, come è sempre diritto della Camera, piaccia e non piaccia al presidente del Consiglio.

Crispi insiste sulle necessità che i bilanci abbiano la precedenza su tutti gli argomenti.

Rossi Luigi non insiste nella sua proposta. Levasi la seduta alle 7,45 ed i deputati escono continuando a discutere vivacemente le dichiarazioni di Crispi e la conclusione dell'incidente.

ULTIME NOTIZIE

Congresso agrario

Roma 16 — Il Congresso agrario ha votato quasi all'unanimità la proposta che il dazio sul grano estero non s'ia minore, almeno per ora, di lire nove; cosìchè il grano nazionale raggiunga un prezzo non inferiore a lire venticinque. A tale effetto si deliberò di proporre una tassa, proporzionalmente alla farina contenuta, anche ai cereali inferiori; in proporzioni maggiori il riso e la segala, per la quale si chiede l'immediata applicazione del cate-nario.

L'Imperatrice di Germania

L'imperatrice di Germania è a Venezia dove visita i monumenti circondati sempre dai curiosi.

La regina d'Inghilterra

Ieri a mezzo giorno la regina d'Inghilterra lasciò Firenze diretta per Coburgo. Pranzo ieri sera alla stazione di Verona.

Per i gesuiti

Berlino 16. — Il Reichstag ha approvato una mozione del centro in favore della riammissione dei gesuiti in Germania.

Il deputato Li-ber, sul ritiro del quale i giornali liberali hanno menato tanto scalpore, ha rinunciato all'idea di dare le sue dimissioni. Svaniscono così tutti i pretesi screzi e le divisioni del partito del Centro. Questa notizia ha recato vivo piacere ai cattolici tedeschi.

Ul governatore d'istituto

Il governo destituisce il governatore civile di Valenza in causa della sua imprevidenza ed inerzia di fronte all'attentato commesso contro i pellegrini che si recavano a Roma.

TELEGRAMMI

Colonia, 16 — Un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo annunzia che i circoli bene informati dichiarano infondata la voce d'una intervista fra i 3 imperatori in occasione delle manovre a Smolensko.

Buenos Ayres, 16 — Custodio Demello era sbarcato nuovamente sulla costa di Rio Grande, ma battuto dalle truppe di Peixoto dovette rimbarcarsi sulla nave *Repubblica*.

Londra, 16 — Il *Times* ha da Montevideo: Novecento insorti brasiliani si sono rifugiati nell'Uruguay.

Notizie di Borsa

17 Aprile 1894

Rendita it. god. 1° genn. 1894 da L. 86.70 a L. 86.90	
id. 1° lugl. 1894	> 84.63 > 84.73
id. austr. in carta da F. 98.60 > 98.80	
id. in arg.	> 98.40 > 98.60
Fiorini effettivi da L. 228 —	> 228.75
Bancanote austriache	> 228 — > 228.75
Marchi germanici	> 139. — > 139.50
Marconghi	> 22.62 < 22.64

Antonio Vittori, garante responsabile.

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i

CATARRI

delle vie respiratorie ed urinarie

ADOPTATE in MOLTI OSPEDALI

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmas. MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. ROPPER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1891; al I Congresso di

igiene di Brescia 1892; Esposizione Universale di Bruxelles 1893

Valicane di Roma 1893-94; Università di Bologna di Bologna 1894

Valicane di Roma 1897-98; Università di Bologna di Bologna 1898

Valicane di Roma 1899-00; Università di Bologna di Bologna 1900

Valicane di Roma 1901-02; Università di Bologna di Bologna 1902

Valicane di Roma 1903-04; Università di Bologna di Bologna 1904

Valicane di Roma 1905-06; Università di Bologna di Bologna 1906

Valicane di Roma 1907-08; Università di Bologna di Bologna 1908

Valicane di Roma 1909-10; Università di Bologna di Bologna 1910

Valicane di Roma 1911-12; Università di Bologna di Bologna 1912

Valicane di Roma 1913-14; Università di Bologna di Bologna 1914

Valicane di Roma 1915-16; Università di Bologna di Bologna 1916

Valicane di Roma 1917-18; Università di Bologna di Bologna 1918

Valicane di Roma 1919-20; Università di Bologna di Bologna 1920

Valicane di Roma 1921-22; Università di Bologna di Bologna 1922

Valicane di Roma 1923-24; Università di Bologna di Bologna 1924

Valicane di Roma 1925-26; Università di Bologna di Bologna 1926

Valicane di Roma 1927-28; Università di Bologna di Bologna 1928

Valicane di Roma 1929-30; Università di Bologna di Bologna 1930

Valicane di Roma 1931-32; Università di Bologna di Bologna 1932

Valicane di Roma 1933-34; Università di Bologna di Bologna 1934

Valicane di Roma 1935-36; Università di Bologna di Bologna 1936

Valicane di Roma 1937-38; Università di Bologna di Bologna 1938

Valicane di Roma 1939-40; Università di Bologna di Bologna 1940

Valicane di Roma 1941-42; Università di Bologna di Bologna 1942

Valicane di Roma 1943-44; Università di Bologna di Bologna 1944

Valicane di Roma 1945-46; Università di Bologna di Bologna 1946

Valicane di Roma 1947-48; Università di Bologna di Bologna 1948

Valicane di Roma 1949-50; Università di Bologna di Bologna 1950

Valicane di Roma 1951-52; Università di Bologna di Bologna 1952

Valicane di Roma 1953-54; Università di Bologna di Bologna 1954

Valicane di Roma 1955-56; Università di Bologna di Bologna 1956

Valicane di Roma 1957-58; Università di Bologna di Bologna 1958

Valicane di Roma 1959-60; Università di Bologna di Bologna 1960

Valicane di Roma 1961-62; Università di Bologna di Bologna 1962

Valicane di Roma 1963-64; Università di Bologna di Bologna 1964

Valicane di Roma 1965-66; Università di Bologna di Bologna 1966

Valicane di Roma 1967-68; Università di Bologna di Bologna 1968

Valicane di Roma 1969-70; Università di Bologna di Bologna 1970

Valicane di Roma 1971-72; Università di Bologna di Bologna 1972

Valicane di Roma 1973-74; Università di Bologna di Bologna 1974

Valicane di Roma 1975-76; Università di Bologna di Bologna 1976

Valicane di Roma 1977-78; Università di Bologna di Bologna 1978

Valicane di Roma 1979-80; Università di Bologna di Bologna 1980

Valicane di Roma 1981-82; Università di Bologna di Bologna 1982

Valicane di Roma 1983-84; Università di Bologna di Bologna 1984

Valicane di Roma 1985-86; Università di Bologna di Bologna 1986

Valicane di Roma 1987-88; Università di Bologna di Bologna 1988

Valicane di Roma 1989-90; Università di Bologna di Bologna 1990

Valicane di Roma 1991-92; Università di Bologna di Bologna 1992

Valicane di Roma 1993-94; Università di Bologna di Bologna 1994

Valicane di Roma 1995-96; Università di Bologna di Bologna 1996

Valicane di Roma 1997-98; Università di Bologna di Bologna 1998

Valicane di Roma 1999-00; Università di Bologna di Bologna 1999

Valicane di Roma 2000-01; Università di Bologna di Bologna 2000

Valicane di Roma 2001-02; Università di Bologna di Bologna 2001

Valicane di Roma 2003-04; Università di Bologna di Bologna 2003

Valicane di Roma 2005-06; Università di Bologna di Bologna 2005

Valicane di Roma 2007-08; Università di Bologna di Bologna 2007

Valicane di Roma 2009-10; Università di Bologna di Bologna 2009

Valicane di Roma 2011-12; Università di Bologna di Bologna 2011

Valicane di Roma 2013-14; Università di Bologna di Bologna 2013

Valicane di Roma 2015-16; Università di Bologna di Bologna 2015

Valicane di Roma 2017-18; Università di Bologna di Bologna 2017

Valicane di Roma 2019-20; Università di Bologna di Bologna 2019

Valicane di Roma 2021-22; Università di Bologna di Bologna 2021

Valicane di Roma 2023-24; Università di Bologna di Bologna 2023

Valicane di Roma 2025-26; Università di Bologna di Bologna 2025

Valicane di Roma 2027-28; Università di Bologna di Bologna 2027

Valicane di Roma 2029-30; Università di Bologna di Bologna 2029

Valicane di Roma 2031-32; Università di Bologna di Bologna 2031

Valicane di Roma 2033-34; Università di Bologna di Bologna 2033

Valicane di Roma 2035-36; Università di Bologna di Bologna 2035

Valicane di Roma 2037-38; Università di Bologna di Bologna 2037

Valicane di Roma 2039-40; Università di Bologna di Bologna 2039

Valicane di Roma 2041-42; Università di Bologna di Bologna 2041

Valicane di Roma 2043-44; Università di Bologna di Bologna 2043

Valicane di Roma 2045-46; Università di Bologna di Bologna 2045

Valicane di Roma 2047-48; Università di Bologna di Bologna 2047

Valicane di Roma 2049-50; Università di Bologna di Bologna 2049

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde non si abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di emulare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO** e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine — Comessatti — Fabris — Comelli, Farmacia.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletti
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camera
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiacconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in fiacconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, (L. 1, 2, 3, 5, 6, 10, 15, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100) e nelle sue tre succursali: Napoleone 23 (Palazzo Banco, di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LO SCIROPPLO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacom Comessatti**.

CAMICERIA



ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO VIA TOMASO GROSSI N. 2 (ammezzi)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S. Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOM.**

CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta Telefono N. 159

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre i S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina con busta, la copia Cent. 15.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 18.
Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespere delle domeniche e Via Crucis con 14 vignette a pag. 1. Iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.
Id. legatura in tutta tela, con titolo ed impressioni a secco, la copia Cent. 25.
Riceverete una copia per campione i tutti testi due libri, edizioni, l'oratorio, franchi di più chi manda una cartolina vaglia da L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Biglietti da visita
50 caratteri a scelta (40)
100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. Math. grave, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale pie. coli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id. L. 2.
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. 5,00.
Dirigete le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

MILANO
Italia: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col **Ferro-China-Bisleri**, bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito e se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglie.

MENTA AMERICANA

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool" di

Concessionari: **F. BONNET & C.**, Ginevra - Succursali: Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO per la conservazione dei denti, assodando le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

PRODOTTI IGIENICI in ogni famiglia ed in viaggio, specialmente per Alpini e Militari.

INDISPENSABILE nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante, poche gocce in un bicchiere di acqua ancoherate bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

RACCOMANDATO Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiacconi da L. 1,00, 1,50 e 2,50.
Succursale per l'Italia: Milano, Via Moravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Succursale presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.